

## FRA CONVIVENTI E PORTABORSE ECCO L'ARCA 5S

Giovanna Vitale

I padri, per evitare polemiche, hanno preferito rinunciare: né Vittorio Di Battista, babbo del più celebre Alessandro, né Stefano Stefano, l'avvocato che ha dato i natali al consigliere grillino Enrico, si sono infine lanciati alla conquista di un seggio in Senato passando per la lotteria delle Parlamentarie.

pagina 5

Verso le Politiche

# Portaborse, mariti e peones in 500 per un seggio M5S

## I numeri

### Regole, date e vincoli delle parlamentarie

**3** Giorni per il voto  
Aperti da ieri, fino alle ore 14 di domani, i seggi online per votare i candidati M5S alle politiche

**3** Preferenze  
Ogni iscritto può esprimere fino a 3 preferenze a favore dei candidati per i collegi plurinominali

**300** Euro al mese  
Cifra che ogni candidato si impegna a erogare per mantenere le piattaforme tecnologiche M5S

**15mila** Gli aspiranti  
Candidati in tutta Italia, che il "filtro tramite il "filtro qualità" M5S avrebbe ridotto del 15%

**Escluso Mazzillo, ci sono i collaboratori di De Vito e di Carla Ruocco**  
**L'assistente di Lombardi lancia il suo compagno**

GIOVANNA VITALE

I padri, per evitare polemiche, hanno preferito rinunciare: né Vittorio Di Battista, babbo del più celebre Alessandro, né Stefano Stefano, l'avvocato che ha dato i natali al consigliere grillino Enrico, si sono infine lanciati alla conquista

di un seggio in Senato via Parlamentarie. Ma per due che si sono ritirati, c'è anche chi è stato escluso d'imperio: Andrea Mazzillo – l'assessore della giunta Raggi cacciato per aver osato criticare l'ingerenza dei vertici 5S – è stato cancellato dalla gara senza neppure una mail, né uno straccio di spiegazione. Come Gateano Savoca, attivista storico del Movimento romano, poi diventato feroce dissidente.

In compenso, nella corsa online che si è aperta ieri sulla piattaforma Rousseau, sono spuntati numerosi portaborse: da Sandro Gugliotta, storico collaboratore del presidente dell'assemblea capitolina Marcello De Vito, a Massimo Lazzari, assistente della deputata uscente (e ricandidata) Carla Ruocco. Con qualche piccola variazione sul tema rappresentato da Fabio Grifalchi, che è sì un poliziotto, ma compagno di vita dell'assistente parlamentare di Roberta Lombardi, aspirante governatrice della Regione.

Per non parlare dell'esercito dei buoni per tutte le elezioni che, avendo già fallito, ci riprovano pure stavolta, puntando al bersaglio grosso: c'è il giornalista di La7 Ivo Mej, che nel 2016 tentò di farsi incoronare candidato sindaco dei 5S (ma la spuntò Raggi) e il manager Telecom Giampiero Padalino, anche lui coinvolto nella stessa partita; c'è l'ex consigliere del disciolto VIII municipio, Enrico Lupardini, e due aspiranti alla Pisana (poi bocciati alle Regionalie) Sheyla Bobba ed Ezio Sperduto, quest'ultimo marito della consigliera del XV Marcela Rosella. E c'è pure chi, l'immarcescibile Elio Lannutti, in Parlamento c'è già stato due volte con l'Italia dei Valori e ora vuole tornarci

la terza grazie a Grillo.

Sono tanti gli attivisti che sin dal mattino hanno provato a votare uno dei circa 500 nomi in lizza per aggiudicarsi un posto sicuro nelle liste M5S di Roma e del Lazio. Dove non mancano i professionisti: dal presidente dell'Ordine degli avvocati Mauro Vaglio allo storico dell'arte docente a Roma3 Enzo Borsellino. Anche se a ben guardare il mestiere più in voga fra i candidati (specie alla Camera) è quello di "disoccupato": dicitura inserita nella categoria "professioni", che è uno dei filtri (insieme a sesso ed età) imposti agli iscritti per votare.

La consultazione, causa disservizi, proseguirà anche domani, ma difficilmente Andrea Mazzillo potrà rientrare. Lui però ci spera ancora: «Sono molto dispiaciuto per il fatto che, pur avendo aderito all'autocandidatura, non sono presente sulla piattaforma», dice. «È successo anche ad altri attivisti, stiamo verificando: io credo sia stato un errore, un intoppo tecnico, sono fiducioso che assieme allo staff troveremo una soluzione». Non vuol pensar male, l'ex assessore: «Non credo si tratti di un'epurazione, altrimenti avrebbero dovuto per lo meno comunicarmi l'esclusione». Anche perché se così fosse, stavolta sarà battaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

